Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — LOCARNO, 30 Giugno 1910 — Fasc. 12

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti officiali della Commissione Dirigente: Assemblea Sociale — Undecima riunione annuale della Società Svizzera d'Igiene Scolastica — L'iniziativa privata nella lotta contro l'alcoolismo — La Regina del Maggio — Bibliografia.

Atti officiali della Comm. Dirigente

ASSEMBLEA SOCIALE.

Bellinzona, li 26 Giugno 1910.

La Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica, ha deciso di tenere la Festa annuale il 18 Settembre p. v., in Bellinzona. L'Assemblea sociale avrà luogo nella Sala del Gran Consiglio alle ore 8 $^1/_2$ precise.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente
Avv. F. Rusconi.

Il Segretario
P. Montalbetti.

Undecima Riunione Annuale della Società Svizzera d'Igiene Scolastica

Questa simpatica e sempre frequentatissima Assemblea ebbe luogo quest'anno il 29 e 30 Maggio in Zugo ed Unter Aegeri.

Noi ci limiteremo a presentare ai lettori dell'*Educatore* un resoconto molto ristretto delle due assemblee principali, in cui si trattò di soggetti scientifici, interessanti tutti gli studiosi e segnatamente i signori maestri, ai quali sta a cuore non solo l'istruzione ed educazione dei bambini a loro affidati, non solo cioè l'arredamento e ornamentazione della mente e dello spirito degli stessi, ma anche la salute e la robustezza del loro corpo, seguendo l'ideale dell'antico aforismo: " *Mens sana in corpore sano!* "

La prima assemblea principale ebbe luogo il 29 Maggio, nell'aula del Gran Consiglio nel palazzo governativo, in Zugo. Essa venne inaugurata dal Presidente della Società, signor Dr. *F. Schmid*, direttore dell' Ufficio federale d' Igiene in Berna, colla commemorazione del testè defunto Prof. Roberto Koch, il grande scienziato ed immortale benefattore dell' umanità sofferente, alla cui famiglia l'Associazione risolse d' inviare un telegramma di condoglianza.

Prende quindi la parola il Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione, signor *Steiner*, per porgere il saluto agli amici dell'Igiene scolastica accorsi numerosi, a nome del Comitato locale. Assicura gli intervenuti che Zugo si sente onorato della visita dell'associazione di individui, che hanno per iscopo di studiare e proporre i mezzi atti ad efficacemente e praticamente combattere i danni ed i pericoli che minacciano il sano sviluppo corporale e spirituale della gioventù. Esso segnala il contrasto singolarmente nocivo fra le cure per la salute usate nella scuola e quelle a casa; saluta i temi dei conferenzieri, i quali dimostreranno come i retti insegnamenti fondamentali dell'igiene possono essere trapiantati dall'ambiente scolastico in quello domestico.

Si leva poscia il sig. Prof. Dr. *Silberschmidt*, di Zurigo, quale svolge il tema " *L'aria e le polveri nella scuola.* " Molteplici sono le cause del viziamento dell'aria, egli dice. Esse derivano vuoi dall'ambiente scolastico vuoi dagli scolari, sia per variazioni chimiche e fisiche, sia per finissimi corpuscoli, che sotto forma di polvere o di goccioline si librano nell'aria stessa. Fra le variazioni chimiche si devono annoverare: l' acido carbonico e tutti quei prodotti odorosi provenienti dal corpo umano e dagli abiti. I due principali fattori fisici sono la temperatura ed il grado d'umidità dell'aria. Secondo l'oratore sarebbe falsa l'opinione che attribuisce alla secchezza dell'aria quella molesta sensazione che si prova in molti locali riscaldati. Essa sarebbe invece causata dall'aria impura, segnatamente in causa della polvere. Questa viene prodotta nella scuola dai movimenti degli scolari, dalle correnti d' aria e dalla disposizione dello stesso locale scolastico; essa può esercitare un'azione nociva, irritando

le mucose segnatamente respiratorie. Ciò può essere in varie guise combattuto a mezzo di una giusta disciplina degli scolari. Sono pure da prendere in considerazione le finissime goccioline di saliva che vengono proiettate nell'aria parlando a voce elevata o tossendo e che contribuiscono alla propagazione delle malattie contagiose.

Il signor *Schnetzler*, presidente della città di Losanna, completò in modo notevole la conferenza Silberschmidt, comunicandoci i risultati di un' inchiesta, da lui fatta in tutta la Svizzera, sull'organizzazione di regolamenti per la pulizia nelle scuole. Dalla lauta esposizione esso ne deriva le seguenti tesi fondamentali:

1. Condizione essenziale per una regolare manutenzione della pulizia nella scuola si è l'educazione alla nettezza da parte del maestro.

2. Da ogni scolaro come da chiunque entra nella scuola si deve richiedere: pulizia del corpo e degli abiti ed inoltre un'accurata pulizia delle scarpe prima dell'entrata. Il mobiliare destinato alla pulizia per la scuola (stuoie, spazzole, ecc.) deve essere pratico e comodo.

3. Il vestiario deve trovarsi fuori del locale scolastico, cioè separato dallo stesso.

4. E' da evitarsi la produzione di polvere coll'uso sconvenevole del gesso, della spugna e del panno per la tavola nera.

5. Per il mantenimento della pulizia nella scuola è molto importante la qualità ed il modo di conservazione del pavimento. Si possono raccomandare per locali scolastici pavimenti di legno duro o di linoleo; e fu trovato ottimo il pavimento di linoleo di sughero per i locali ginnastici.

6. La pulizia del pavimento e del mobilio scolastico deve aver luogo ogni giorno e la pulizia generale, a fondo, almeno due volte all'anno.

7. E' da rigettarsi la pulizia a secco e da raccomandarsi invece l'inoliamento del pavimento o il trattamento dello stesso con una sostanza che fissi la polvere.

8. Devono essere asportati regolarmente le spazzature della scuola e gli avanzi di carta.

9. Invece di lavatoi per la più gran parte insufficienti, è da introdurre in ogni locale scolastico un rubinetto con acqua corrente e relativa bacinella di deflusso. E si provvederà inoltre un numero sufficiente di asciugamani, che saranno cambiati regolarmente.

Nella discussione che ne seguì, si manifestò il desiderio di installazioni di ventilatori e del loro regolare funzionamento. Il sig. Ing. Hottinger, di Winterthur, sollecitò anzi la creazione di una commissione per lo studio e l'applicazione di queste installazioni. Il sig. Dr. Zollinger, segretario della Società, desidererebbe l'istituzione di corsi d'istruzione per i bidelli ed esige una pulizia giornaliera dei locali scolastici. Il Presidente, sig. Dr. Schmid accetta le proposte fatte e completa la proposta Zollinger nel senso che la pulizia dei locali scolastici non deve assolutamente aver luogo a mezzo dei bambini. La questione della ventilazione delle scuole sarà più ampiamente svolta in una prossima riunione della Società. Parlarono ancora pro e contro l'utilità delle sputacchiere nelle scuole, segnatamente dal punto di vista della profilassi della tubercolosi i signori Dr. Silberschmidt e Schmid. Altro punto di discussione fu se si deve consigliare o meno, dal punto di vista igienico, di sputare nel proprio fazzoletto — e si finì col cadere d'accordo che ciò è sempre pericoloso, nè può essere consigliabile che eccezionalmente, come il minore dei mali, piuttosto di sputare per terra. E con ciò ebbe termine la prima assemblea generale.

La sera stessa, alle 8, trattenimento famigliare, splendidamente riescito al *Casino*, con musica, canto, produzioni ginnastiche di allieve, proiezioni luminose e molti discorsi e brindisi, tutti inspirati alla più franca cordialità ed allegria.

Al mattino seguente i partecipanti, ai quali si unirono al completo tutti i maestri del cantone di Zugo, si recarono ad Unter-Aegeri, nella Valle ove giace lo storico, glorioso campo di battaglia di Morgarten e dove trovasi, come lo chiamano orgogliosamente gli zughesi, "*il classico terreno di cura infantile*" (klassischer Boden der Kinderpflege). Ivi in una spaziosa sala del nuovo, bellissimo Albergo *Seefeld*, ebbe luogo alle 9, l'apertura della seconda assemblea generale. Le trat-

tande consistevano in un'esposizione del sig. Dott Fr. Weber-Biehli, di Unterägeri, sul tema: "*Luoghi di cura per bambini e istituzioni affini*" e di altra interessantissima dissertazione del sig. Dr. Keller, medico nel Sanatorio per bambini di Rheinfelden, avente per oggetto: "*Le nostre armi nella lotta contro la tubercolosi nei bambini.*"

Nella sua bellissima esposizione, il signor Dottor Weber, che quale proprietario di un Sanatorio-scuola, da ritenersi un vero modello, ha fatto una grande esperienza, si diffonde sullo scopo e l'organizzazione di luoghi di cura per l' infanzia e di scuole-sanatori. Essi devono formare un anello nella catena delle precauzioni e misure igieniche, che in certe circostanze sono necessarie, per raggiungere o rinforzare la salute in bambini deboli di corpo e di mente. Ma devono in pari tempo pure essere un istituto di educazione per bambini delicati, i quali vi possano ottenere una coltura corrispondente a quella che viene impartita rispettivamente nelle scuole primarie e secondarie. Per queste istituzioni sono molto adatte le regioni delle prealpi; esse devono essere protette dai rigidi venti del nord ed esposte ai raggi solari; perchè dipende segnatamente da queste prerogative il loro stato di salubrità. I mezzi di cura devono essere applicati in modo, che i bambini vengano elevati in un genere di vita igienico sia fisicamente che psichicamente, ma in pari tempo non devesi applicare un metodo generale, eguale per tutti, ma individualizzare a seconda che lo reclameranno le circostanze e la costituzione del fanciullo. Si dovrà dedicare una speciale attenzione alla ginnastica, sotto forma di esercizi e giochi movimentati, piacevoli. La ginnastica risveglia la coscienza di se stesso, la fiducia nella propria capacità ed il coraggio; essa allontana la fiacchezza del corpo non solo, ma anche del carattere. La guarigione di bambini con muscoli ed ossa deboli, anemici, clorotici od ammalati di nervi dipende anche da un nutrimento adatto. Il vitto dev' essere semplice, abbondante, nutriente, di facile digestione e non irritante; chè solo così si potranno evitare ogni sorta di disturbi. La mensa del bambino non deve ammettere che pietanze cotte e cotte recentemente. Non sono ammesse le bevande alcooliche.

Per ciò che concerne la formazione dello spirito, il conferenziere ritiene necessarie le seguenti regole fondamentali:

1. Negli stabilimenti di cura per bambini si deve ricercare e ottenere accanto allo sviluppo fisico, l'educazione intellettuale del fanciullo.

2. L' insegnamento in questi stabilimenti deve essere impartito da maestri patentati e provati.

3. Il programma d' insegnamento e la quantità delle materie da impartirsi, devono limitarsi al più stretto necessario. Applicazione dell' igiene scolastica! Il medico decide sulla misura dell'insegnamento per ogni singolo fanciullo in particolare.

4. Si deve cercare di raggiungere la meta dell'istruzione delle scuole pubbliche, nelle cose principali, senza tuttavia nuocere al rinvigorimento del corpo.

5. Gli sforzi in questi stabilimenti di cura infantile devono tendere a ciò, che i bambini durante un lungo soggiorno negli stessi, devono intellettualmente essere istruiti in modo che, ritornando a casa loro, possano proseguire senza fatica nella loro classe rispettiva.

6. L'insegnamento in questi stabilimenti deve per quanto è possibile, segnatamente d'estate, essere impartito all'aperto, in luoghi appropriati, riparati ed ombrosi, onde godere largamente dei vantaggi della scuola nella foresta.

7. La ginnastica, basandosi su principî curativi, deve tendere possibilmente, con i dovuti riguardi, allo sviluppo degli organi respiratori ed alla loro esercitazione.

8. Scolari che soffrono delle così dette malattie scolastiche, devono essere affidati il più presto possibile a questi sanatorî.

9. Il sanatorio scolastico deve stare in contatto colle scuole pubbliche; non deve avere un sistema d' insegnamento speciale, ma basarsi sui principî scolastici generali.

Questo interessante quanto istruttivo rapporto fu chiuso con un vivace appello per l'erezione di simili stabilimenti e la cura negli stessi dei bambini gracili e malaticci.

Prese allora la parola il signor Dr. Keller, medico dei bambini nel Sanatorio di Rheinfelden, intrattenendo l'uditorio

sulle *armi nella lotta contro la tubercolosi*; questo terribile e mortifero contagio che sgraziatamente non risparmia la giovinezza. La causa di ciò noi la troviamo segnatamente nella procreazione di fanciulli gracili, ciò che è da addebitarsi particolarmente all'alcoolismo, questa fonte di tante miserie e dolori. Per allontanare questo flagello dell' umanità, devono unirsi in un lavoro concorde e combattere la tubercolosi lo Stato, i Comuni ed i particolari. Questa lotta consiste in primo luogo nella profilassi, cioè nell' impedire per quanto è fattibile le occasioni d' infezione colla distruzione del bacillo tubercolare ed il rinvigorimento del corpo del bambino, fino dalla più tenera età. In questa lotta la scuola deve aver maggior riguardo di quello che ha avuto fin'ora alle condizioni igieniche, nel senso principalmente che il programma deve essere modificato in favore della ginnastica e dei giuochi all'aria libera. Il rinvigorimento del cuore, dei vasi sanguigni e del polmone è molto più attivo dei medicamenti. La maggior garanzia di guarigione dei bambini già infetti la offre la cura in stabilimenti di salute (sanatori e sanatori-scuole). Si deve quindi più che per il passato favorirne la fondazione ed avere in generale maggiori cure per la salute degli scolari — e ciò sia da parte dello Stato che delle istituzioni scolastiche.

Alla discussione che ne seguì presero parte numerosi medici, professori, ispettori scolastici e maestri, ciò che la rese molto vivace ed interessante. Vi fu chi espresse il desiderio di una statistica comparativa fra i diversi istituti di cura per bambini della Svizzera. Altri desidererebbero che le comunicazioni fatte, tutte di natura medicale e scientifica, venissero ridotte nel dominio della pratica giornaliera, segnatamente per riguardo alla presenza del corpo insegnante di Zugo. Le regole fondamentali generali per la direzione igienica d'una scuola-sanatorio, come vennero trattate dal sig. Dr. Weber, dovrebbero essere applicate in gran parte generalmente alle scuole popolari. I signori maestri che hanno appreso dalla dotta conferenza del sig. Dr. Keller l' importanza della questione della abitazione nella lotta contro la tubercolosi nell'età infantile, come contro la tubercolosi in generale, dovrebbero influire in

modo sulla popolazione del cantone di Zugo, onde rendere possibile anche nello stesso la creazione d'una legge sulle abitazioni, ciò che segnatamente per i centri popolosi come Zugo e Baar costituisce una vera necessità. Per quanto riguarda i così detti Asili infantili o Giardini d' infanzia, dice un oratore, si va in questo Cantone molto troppo lontani. Si dimentica che i giardini d' infanzia non costituiscono in fondo che un aiuto reso necessario dall'attuale nostra costituzione sociale.

Se padre e madre devono guadagnare la loro vita, e però manca al bambino la sorveglianza necessaria, intervengono appunto provvidenziali gli Asili infantili; ma per i genitori, ai quali è possibilissimo sorvegliare e proteggere il loro bambino, è un vero delitto quello di volerlo inviare e rinchiudere in una scuola infantile, già al suo quarto anno d'età.

Se esiste una legge la quale permette al bambino di frequentare la scuola solo al settimo anno, è una vera incongruenza quella di volerli obbligare ad entrare in un asilo, perchè ciò sembra sia diventato di moda, già al suo quarto anno di età.

Avvi pure uno scambio di idee fra i congressisti sull' utilità o meno della sieroterapia contro la tubercolosi, che alcuni ritengono affatto inefficace, altri invece difendono. Altri fanno risaltare il valore della profilassi nella scuola, ritenendo che la cura dei denti e della bocca sia un mezzo molto più importante nella lotta contro la tubercolosi, che non i sanatori, il cui valore pratico non corrisponderebbe alle enormi spese che richiedono. Ma allora sorge a difendere calorosamente i Sanatori il presidente della Società d'Igiene Scolastica, sig. Dr. Schmid, la cui utilità non può essere misconosciuta, e la cui istituzione è, nella Svizzera, dovuta in buona parte all'iniziativa e carità privata.

Finalmente la discussione viene chiusa e le conclusioni dei due oratori sono approvate dall'Assemblea. — Verso la una pom. ha luogo il banchetto officiale di chiusura, in cui non fanno difetto l'allegria, la cordialità più spontanea e numerosi brindisi, intercalati da briosi pezzi della musica comunale di Unterägeri e così ha fine questa festa tanto interessante ed istruttiva quanto gradita e piacevole.

Dr. Spigaglia.

L'iniziativa privata nella lotta contro l'alcoolismo

Propaganda nell'esercito.

Un ufficiale francese scriveva, in un suo rapporto: «Nei nostri reggimenti bretoni, l'alcoolismo è una vera piaga, e i nove decimi delle punizioni colpiscono degli ubbriachi. Noi predichiamo la temperanza, ma i risultati non sono troppo lusinghieri. Gli uomini ci arrivano già troppo corrotti.»

Quest'osservazione se, da una parte, ci dice che si esagererebbe addebitando il servizio militare dell'estensione che va prendendo l'alcoolismo, dall'altra parte non ci toglie il diritto di asserire che le reclute, relativamente sobrie, s'abituano, spesso, durante il servizio militare alle bevande spiritose.

Nell'esercito, la disciplina, le sanzioni per i fatti di intemperanza, nonchè l'autorità inerente alla gerarchia, costituiscono dei mezzi efficacissimi per imporre la sobrietà ai bevitori, e per preservare i non contaminati. E l'iniziativa privata, — lasciata finora agli ufficiali astinenti, — ha trovato quì, l'appoggio di diversi governi, i quali hanno sentito la necessità di intervenire direttamente allo scopo di diminuire i mali che l'alcool semina negli eserciti.

Così: In Olanda i cantinieri sono stati soppressi e lo spaccio delle bevande è gerito direttamente dai soldati, sotto la sorveglianza dei capi. La vendita non è permessa che a certe ore e solo a contanti.

Gli ufficiali sono autorizzati a interdire la vendita di bevande distillate. I soldati ebbri sono severamente puniti: per tre mesi si vieta loro di portare sciabola; non possono mettere che il beretto di polizia; si rifiuta loro ogni congedo. Le medesime disposizioni sono in vigore per i sott'ufficiali i quali posssono anche essere radiati dai quadri.

Nel Belgio, in Inghilterra, in Romania, negli Stati Uniti, le cantine delle caserme non possono vendere bevande spiritose.

E, finalmente, anche in Francia, in questi ultimi anni, una circolare del ministero della guerra dava carattere officiale alla nobile lotta contro l'alcool, coll'interdire in tutte le cantine militari lo spaccio di bevande distillate, e col

sostituire alla razione di tafià, delle truppe coloniali, del caffè. In Isvizzera gli ufficiali sono autorizzati a versare a terra le fiaschette allorchè contengono bevande spiritose.

Tutte queste ottime disposizioni possono incoraggiare, sorreggere l'iniziativa privata dei capi delle truppe, ai quali viene così aperto un più largo campo di attività pratica.

Ecco, a cagion d'esempio, le misure amministrative, proposte dal Sig. Répond, luogotenente-colonello nell'esercito svizzero, tendenti a limitare l'alcoolismo nell'esercito:

1. Radiazione degli ufficiali dediti alle bevande spiritose.
2. Proibizione delle bevande alcooliche.
3. Abolizione di esse durante esercizi e marcie.
4. Distribuzione di bevande aromatiche zuccherate.
5. Apertura alle truppe di sale di lettura e di oneste ricreazioni.
6 Adozione d'un regime alimentare e d'un sistema di accasermamento che diano alle truppe il sentimento del benessere.
7. Interdizione di bevande spiritose nelle cantine.

Intervento dei padroni, dei direttori, dei capi delle grandi industrie, ecc.

Tutti coloro, che usano della mano d'opera, tutti quelli che hanno rapporti economici, più o meno stretti, coll'operaio, hanno diretto interesse a che il lavoratore sia sobrio. Nelle officine, nelle miniere, nelle cave, molte sventure sono imputabili a operai alterati o da ebbrezza attuale o recente, o da intossicazione alcoolica inveterata. Quante catastrofi ferroviarie (circa la metà), quante collisioni in mare, quante esplosioni a bordo, quanti naufragi sono dovuti alla intemperanza!...

L'alcoolismo poi menoma notevolmente il valore dell'operaio, ne diminuisce la qualità e la quantità del lavoro, e lo pone inoltre in istato di inferiorità di fronte ai concorrenti. Si può, anzi, asserire che i discendenti di alcoolici si eliminano da sè stessi; e, a tale riguardo, si citano esempi tipici di famiglie nelle quali l'intelligenza e l'abilità andarono diminuendo a ogni generazione.

L'intemperanza è spesso la causa capitale della inferiorità industriale di certe nazioni; per essa si rovinano sovente

padroni e operai. L'operaio produce meno d'anno in anno; aumenta gli scioperi volontari, — quali p. es. i lunedì, — tocca meno paga, consuma di più all'osteria. D'altra parte i padroni sentono maggior difficoltà a far eseguire i lavori in tempo utile; costano loro di più, quindi riduzione di guadagno. E tutto ciò senza contare le responsabilità che ad essi incombono, in virtù delle leggi protettrici degli operai, responsabilità che hanno talora effetti pecuniari ruinosi.

Di conseguenza gl'industriali si vedranno forzati a fare una selezione nella scelta dei loro lavoratori, nè potranno tollerare nelle loro officine che individui temperanti, specie, poi, se da essi dipende la vita d'altri.

Già ora nel Canadà e negli Stati Uniti, si impone agli impiegati che tengono, per così dire nelle loro mani, la vita di più individui (macchinisti p. es.) la proscrizione dell'uso dell'alcool; e tale esigenza ha dato effetti insperati. In Francia, già fino dal 1901, diverse compagnie ferroviarie, hanno risolto di sopprimere ogni sovvenzione a quelle società cooperative di impiegati, che vendono bevande alcooliche, eccettuato il vino, la birra e il sidro. Alcune di queste società proibiscono anche ai gerenti delle bettole di vendere bibite spiritose agli impiegati.

Gli operai intemperanti possono quindi temere di vedersi abbandonati dai padroni delle officine e delle industrie, poichè essi costituiscono una minaccia continua di pericoli per sè e per i compagni di lavoro. D'altra parte i capi delle grandi industrie hanno l'obbligo di reagire contro gli abusi dell'alcool, incoraggiando p. es., e sovvenzionando le società di temperanza, i circoli operai di temperanza, ecc.

Così facendo, non solo soddisfano a un dovere morale, ma tutelano direttamente i loro interessi economici.

Sostituzione delle bevande effettivamente igieniche a quelle inebbrianti, fermentate o distillate.

L'acqua è, evidentemente, la bevanda naturale dell'uomo. Ma, per effetto di quella curiosità, che caratterizza la nostra specie, e anche per l'evoluzione del senso gustatorio, i nostri antenati hanno, a poco a poco, sperimentato e adottato, senza discernimento scientifico, un numero infinito di bevande, le une provviste di semplici proprietà organo let-

tiche, le altre fornite di qualità più o meno analettiche. Molte pero di queste, come le spiritose e le fermentate, contengono sostanze tossiche, più o meno attenuate, che possono uccidere l'individuo, non meno che abbruttire un popolo.

Sicchè quì, più che mai, l'igiene deve intervenire per moderare l'avidità che porta l'uomo verso le bevande inebbrianti e per procurare di sostituire ad esse, bibite effettivamente igieniche, quali, per es., il caffè, il thè, il matè, il cioccolatte, il mosto di uve o d'altri frutti non fermentati ecc.

I caffeici formano una famiglia molta naturale di bevande, ignote ai popoli della classica antichità. Essi si diffusero poco a poco in tutte le classi sociali esercitando un'influenza assai benefica sulla civiltà, nel contrastare l'invasione degli alcoolici, dei quali combattono l'azione demoralizzatrice. Eccitando la mente senza solleticare gli istinti brutali, rendono più care le gioie del lavoro e del pensiero, sostengono il cervello nelle improbe fatiche che esige la civiltà moderna, e contribuiscono lentamente, ma in modo sicuro, al trionfo della ragione, che, speriamo, aprirà un nuovo orizzonte ai nostri lontani nipoti.

Per quanto concerne le bevande alcooliche fermentate, l'igienista potrebbe fermarsi di fronte alla considerazione che la cultura della vite, non possiede che una sola via di smercio: il vino, costituente, per molti paesi, il maggior cespite d'entrata.

Se questa considerazione d'ordine pratico, suggerisce all'igienista un saggio opportunismo, non gli vieta però di incoraggiare e di seguire con attenzione e con interesse i sapienti sforzi di quegli industriali, che cercano di conciliare l'interesse dei produttori coi desiderata dell'igiene. Si allude all'industria nascente dei vini senz'alcool, la cui fabbricazione, — che può effettuarsi secondo diversi metodi, — ha preso, anche in Isvizzera, una discreta importanza. Però, attualmente, la loro produzione è ancora troppo costosa, per cui l'uso ne resta limitato.

Ufficio del medico: L'agitazione antialcoolica è opera del medico, al quale si devono i primi successi. Vuolsi però notare che non sempre le corporazioni mediche hanno spiegato, nella lotta, tutta l'energia possibile. Per es. del *Mezzodì della Francia*, si sono abbandonati, *voce et calamo*, a una vigorosa apologia del vino, dicendo, nello stesso tempo, corna del sidro e della birra, « le fredde bevande del nord ».

E si comprende benissimo come codesti sigg. medici del Mezzodì della Francia, abbiano potuto vantare le virtù corroboranti e peptiche del vino rosso (beninteso quello della loro regione) i suoi buoni effetti in tante malattie e siano persino arrivati a parlare di una *vinoterapia*.... Tanto può « la carità del natio loco! » (per non dire dal natio vino.)

In tutti i paesi si tende a condannare l'uso dei cognac, dei vini tonici, delle birre forti, dello schampagne, come agenti terapeutici, il cui difetto minore è quello di fortificare i pregiudizzi del pubblico sull'azione tonica dell'alcool; e i medici sentono il dovere di persuadere i Governi che, a fianco della tubercolosi, serpeggia, nella società, un morbo non meno terribile e temibile, l'alcoolismo, cui bisogna porre un freno con misure severe, radicali.

In questa nobile lotta contro una delle più grandi piaghe della moderna società, il medico si meriterà, a ragione, il titolo di « prete dell'avvenire, » come taluno l'ha chiamato.

F.

La Regina del Maggio

di Alfredo Tennyson

PARTE PRIMA.

Tu devi svegliarmi di buon'ora e chiamarmi; presto chiamarmi
tu devi, o madre mia dolce;
domani sarà il giorno più lieto di tutto il lieto anno nuovo,
di tutto il giocondo anno nuovo il giorno più folle e più allegro;
perchè io devo esser la regina del Maggio, mamma; la regina
del Maggio essere io devo.

* * *

La notte io dormo un sonno così profondo che certo non mi desterò
se non mi chiamerete a gran voce quando il giorno comincia a
spuntare.
Eppure io devo cogliere mazzi di fiori e bottoni e serti giocondi,
perchè io, mamma, la regina del Maggio sarò; io sarò
la regina del Maggio.

* * *

La piccola Effie verrà meco domani tra il verde
e tu pur vi sarai, o mamma, a veder ch'io sarò fatta regina,
e i pastorelli d'ogni parte verranno da lunge da lunge
perchè io devo essere, o mamma, la regina del Maggio; la regina
del Maggio essere io devo.

* * *

Tutta la valle sarà fresca, o madre, e verde e tranquilla
e il colle fiorito di tassibarbassi e ranuncoli
e il ruscelletto argenteo scorrerà scherzando tra i margin fioriti
perchè io sarò domani la regina, o madre, la regina del Maggio.

* * *

E per questo tu devi presto destarmi e chiamarmi; di buon'ora
chiamarmi, o madre diletta;
domani il giorno più bello sarà di tutto l'anno nuovo ridente,
domani sarà di tutto il novello anno il più folle, il dì più giocondo
perchè io sarò, o madre, la regina del Maggio; del Maggio
la regina io sarò.

Parte Seconda.

La vigilia dell'anno nuovo.

Se tu sarai desta, oh, svegliami presto e chiamami presto, madre adorata,
perch'io veda il sole levarsi sul lieto anno novello;
e questo è l'ultimo anno ch'io possa vedere;
dopo, dovrete calarmi distesa sotterra, nè a me più dovrete pensare.

* * *

Veduto ho stassera il sole calare; calava e dietro lasciava
il caro anno vecchio, il caro vecchio tempo, e tutta e tutta la pace dell'anima mia;
e il nuovo anno sta per spuntare, ma io non vedrò
rifiorire le rose d'inverno, nè sugli alberi spuntare le foglie.

* * *

Or non un fiore è sulle colline, il gelo è sulle vetrate.
Io vorrei vivere finchè il bucaneve ritorni,
io voglio vivere finchè si sciolga la neve e il sole spunti più in alto;
oh come vorrei vedere un fiore prima che venga il giorno ch'io muoia.

* * *

La cornacchia delle muraglie gracchierà dall'alto dell'olmo scosso dal vento
e il piviere dal ciuffo fischierà per gli aridi prati
e tornerà coll'estate la rondine a volo passando sul mare,
ma io giacerò sola, o madre, dentro l'umida fossa.

* * *

Quando i fiori torneranno, o madre, sotto la luce pallente,
voi non mi vedrete andare, la sera, per la grigia distesa dei campi,
quando dal vertice nudo dei monti le aurette scendono fresche,
tra l'avena e i giaggioli e i giunchi della palude.

* * *

Voi mi seppellirete, o madre, laggiù, sotto l'ombra del biancospino,
e verrete a vedermi là dove distesa io sarò.
Io non v'oblierò, madre cara, io vi sentirò quando voi passerete,
coi piedi vostri sopra il mio capo nell'erba alta e pieghevole e fresca.

* * *

Se mi sarà concesso, escirò dal mio luogo di pace;
se ben voi non potrete vedermi, o madre, io vedere potrò il vostro volto;
se ben io non potrò dire un accento, quello io udrò che voi dite,
e sarò spesso, oh spesso con voi, quando voi penserete ch'io sia lontana lontana.

* * *

Buona notte, buona notte; quando io vi dirò buona notte per sempre,
e voi mi vedrete portar via fuor della soglia di casa
non lasciate Effie venire a vedermi finchè la mia fossa non sia coperta di verde;
ella sarà una migliore figliuola per voi di quello ch'io fossi.

* * *

Buona notte, madre dolce; chiamatemi prima che il giorno rinasca;
tutta la notte io sto desta, ma cedo nel sonno al mattino;
pure io voglio vedere il sole levarsi sul lieto anno nuovo,
e perciò, se desta sarete, madre dolce, chiamatemi, chiamatemi presto.

Parte Terza.

Conclusione.

Credevo di andarmene prima, e invece ancor sono in vita
e tutt'all'intorno pei campi io sento il belar dell' agnello.
Come triste, ricordo, sorgeva il nuovo mattino dell'anno,
ed ora il bucaneve è sbocciato e la violetta ritorna a fiorire.

* * *

Oh dolce violetta che s'apre sotto l'azzurro;
e più dolce la voce del tenero agnello per me che non possa levarmi,
e dolce è tutta la terra d'intorno e tutti i fiori che sbocciano
e molto più dolce della vita è la morte per me che di andarmene anelo.

* * *

Io non ho udito il cane ululare, o madre, nè batter l'orologio di morte;
venne invece un altro sogno più dolce nell'ora che s'incontran
la notte e il mattino;
ma siedi tu accanto al mio letto, o madre, e metti nella mia,
la tua mano
e segga Effie dall'altro lato, perchè il sogno io vo' raccontarvi.

* * *

In una selvaggia mattina di marzo, io chiamarmi gli angeli udii;
era l'ora che la luna tramonta e l'oscurità era sopra ogni cosa;
cominciavan gli alberi a bisbigliare, andava fra' rami il sussurro
del vento;
e in quella selvaggia mattina di marzo, io la mia anima chiamare li udii.

* * *

E poi che io ero ben desta, pensavo a te e ad Effie mia dolce,
e nella casa vi vedevo sedute, ed io là più non era;
con tutta la mia anima per voi ho pregato, e mi sentii rassegnata,
e su per la valle venne un'onda di musica sull'ali del vento.

* * *

Io pensai che ciò fosse illusione, e nel mio letto rimasi ascoltando,
e allora udii qualche cosa parlarmi, — nè so cosa detto mi fosse.....
perchè un grande piacere e un tremito grande m'occupò la persona
e su per la valle venne di nuovo la musica sull'ali del vento.

* * *

Ma voi giacevate nel sonno, ed io dicea: "non questo è per loro,
sì bene per me."
E se ciò viene tre volte, pensava, io l'avrò come un segno.
E un'altra volta pur venne e proprio accanto alle vetrate passando
sembrò ascender diritto verso il cielo e morir tra le stelle.

* * *

E per questo io penso che il mio tempo è vicino, e lo spero.
E so che quella musica andò pel cammino che anela di fare
anche l'anima mia.
Nè m'importa. del resto, per me, che anch'oggi io men vada,
ma tu, Effie, tu devi lei consolare quand'io sarò andata.

* * *

O, guardate, il sole incomincia a levare e come di fuoco ardono i cieli.
risplende il sole sopra campi infiniti, e tutti io li conosco;
nè più io v'andrò a passeggiare mentre il suo raggio sovr'essi risplenda,
Ah fiori sbocciati nella vallea, che coglieranno altre mani!

* * *

Oh dolce e strano mi sembra, che prima che sia questo giorno comparso
la voce ch'ora parla possa esser di là dal sole lontana, lontana
per sempre per sempre coll'anime giuste e fidate.
E che è mai la vita, perchè pianger dobbiamo? Perchè ci affanniamo così?

* * *

Per sempre, per sempre in una patria benedetta,
e quivi attendere un poco, finchè tu ed Effie verrete;
riposar nella luce di Dio come or sopra il vostro seno riposo,
là dove i cattivi di crucciare han finito e per sempre gli stanchi
hanno quiete.

(Traduzione dall'inglese di ***Luigi Bazzi****).*

BIBLIOGRAFIA

Il piano regolatore della città di Messina. — Studio del *Comm. Arch.* ***Augusto Guidini*** (con tre tavole allegate e tre piante intercalate nel testo.) Milano, Stabilimen o Tipo-Litografico G. Civelli, 1910.

Abbiamo ricevuto questo pregevole lavoro del nostro illustre concittadino sullo scorcio del mese di aprile ultimo, e l'abbiamo letto da cima a fondo con grande compiacimento insieme all'opuscoletto annesso nel quale è la disamina e la critica della legge 12 gennaio 1909 sulla ricostruzione di Messina. Per nostro conto vi abbiamo ammirato, oltrochè la grande competenza dell'autore ormai non più discussa, la bella eloquenza che sgorga fluida e convincente da quell'animo profondamente innamorato dell'arte in ogni sua manifestazione, ma in questo caso anche profondamento compreso della grande sventura che ha dato occasione all'opera sua. Vi hanno lavorato il cuore e la mente, e però noi ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio autore, il quale tiene all'estero così alto l'onore del suo Ticino, modesto paese ma riconoscente sempre e intimamente ai suoi figli che, come lui, non solo l'onorano ma anche lo amano.

Ci spiace di non poter entrare nei pregi tecnici dell'opera, essendo questo estraneo alle nostre competenze, ma siamo lieti di sapere ch'essa è apprezzata come si merita nella nazione vicina alla quale è dedicata.

E' divisa in quattro parti: I^a^. Considerazioni generali e direttive. II^a^. Documentazione fondamentale del progetto. III^a^. Il progetto di piano regolatore. — Conclusione. Le due tavole allegate ci danno:

La struttura geologica della zona; studio fondamentale in rapporto al progetto di piano regolatore; e la: *Pianta generale della città di Messina: Progetto di piano regolatore.* Sono a colori, nitidissime.

Corso di vacanza per lingua tedesca in Berna

All'Istituto di lingue per signorine „Athena" in Berna si terrà quest'anno un corso di vacanza per lingua tedesca, che deve offrire a maestre e signorine studenti l'occasione d'istruirsi nel tedesco. Il corso ha luogo dal 20 luglio al 1° settembre p. f. e sarà diretto dalla signora *Büchler,* Maestra di Scuola secondaria.

L'insegnamento abbraccia settimanalmente 18 ore. Il corso è adatto tanto per principianti come per già iniziati.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Signora Büchler „Athena", Obstberg — ***Berna*** *(vedi avviso in copertina).*

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	» 0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	Nuovo Abaco Elementare	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI OFFICIALI

per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A	— *Esercizi di Lingua* per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—
» B	— *Esercizi di Lingua* » » II. » » » »	» 7,—
» C	— *Aritmetica* in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D	— *Composizioni* per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E	— *Disegno* per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F	— *Disegno* per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G	— *Contabilità* per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

		per 100 copie
Quaderno N. 1	da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» » 2	» 5 » sostenuti	» 10,—
Serie I - A e B	- 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/36	» 2,—
» *II - A-E*	5 » » » » » 23/33	» 5,—
» *III - A-E*	5 » » » » » 33/46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 15 Luglio 1910* — Fasc. 13

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

BERN

Corso estivo di lingua

tedesca

all'*Istituto femminile* „Athene", Obstberg - *Berna*

20 Luglio al 1 Settembre

Programma a richiesta dalla direttrice

M.me Büchler, inst. secondaire.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. *Prezzo franchi 2.—*

Novità

« *Non plus ultra* »

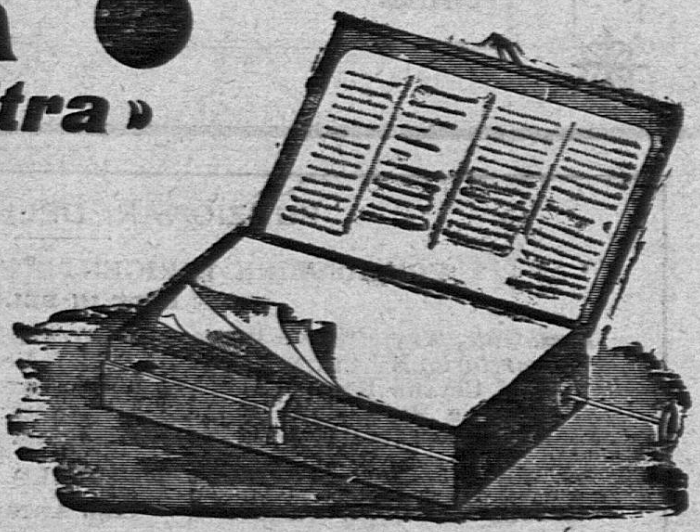
Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la



S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.